

sis is a supplement to the text and not an end in itself». Alla fine, oltre che un bell'omaggio a Osborne, il volume si presenta come uno scrigno da cui attingere sia valutazioni su alcuni tra i piú conosciuti commentari a testi del Nuovo Testamento (anche se, ovviamente, non si tratta di una carrellata completa), sia riflessioni-proposte di tipo ermeneutico, che possono essere utili non solo per chi voglia scrivere un commentario ma anche per chi scrive di esegesi in genere.

Carlo Broccardo

## 2.2 Patristico e medievale

MARZOLLA MARIA CHIARA, *Monachismo e diaconato femminile. Il caso della diaconessa Olimpia*, con saggio introduttivo di Gianluigi Pasquale, Marcianum Press, Venezia 2016, pp. 210, € 16,00.

Inserita a giusto titolo nella collana «Strumenti/Patristica», la presente ricerca di Maria Chiara Marzolla – dedicata alla memoria dell'amico e sacerdote della diocesi di Adria-Rovigo prematuramente scomparso, Giampietro Ziviani (1963-2014), studioso e docente di teologia nella Facoltà teologica del Triveneto a Padova – è arricchita di un encomiabile saggio, a mo' di introduzione, del teologo frate minore cappuccino Gianluigi Pasquale, che discetta sul «femminile nel monachismo e nella società: etica del reciproco riconoscimento».

L'indagine della studiosa affronta in dieci capitoli il «caso» della ricca e santa diaconessa Olimpia (361-408 d.C.) originaria di Costantinopoli (viene detta anche di Nicomedia, per ricordare la città in cui fu esiliata), attingendo informazioni dalle fonti

documentarie di storici e scrittori agiografi del quinto secolo (soprattutto l'anonima *Vita di Olimpia* e l'insieme delle diciassette *epistole* indirizzate da Giovanni Crisostomo), per descriverne le vicende e farne emergere la condizione, il ruolo e l'influenza del femminile nella società civile e nella comunità cristiana della Costantinopoli contemporanea. Per il Pasquale, che scrive dalle paludate aule dell'Università di Detroit, le pagine della ricercatrice rodigina sono «destinate a lasciare una traccia indelebile nella ricerca storica avanzata in merito al ruolo della donna oggi». (Va corretta la datazione relativa al vescovo Nettario per un evidente errore di secolo!: p. 11).

I capitoli iniziali aprono una finestra sulla libera, «rivoluzionaria» ed «emancipatrice» scelta di seguire Cristo in una vita ascetica verginale/vedovile e sul ministero della diaconia – al femminile – nella chiesa antica. Su quest'ultimo tema la Marzolla si sofferma a esaminare, su basi bibliche, patristiche e conciliari, l'evoluzione del termine «diakonos» (Olimpia sarebbe una vera e propria ministra ecclesiale «istituita», anche se non «ordinata»), lo spettro delle attività affidate ed esercitate dalle diaconesse nelle comunità delle origini, fino alla scomparsa del ministero attivo, declassato a puro titolo onorifico. Interessanti le pp. 89-102 nelle quali si discute sul celebre passo paolino relativo alla diaconia di Febe (Rm 16,1) con le tre possibili interpretazioni esegetiche, con la varietà di traduzione nelle differenti Bibbie cristiane, con i commenti di alcuni scrittori ecclesiastici, e soprattutto con il pensiero (per certi versi «innovativo» rispetto alla pur variegata tradizione esegetica) dello studioso gesuita Corrado Marucci, sintetizzato alle pp. 100-101.

Con il capitolo quarto si entra nel vivo della biografia di Olimpia. Una

vicenda che si intreccia nelle mansioni ecclesiali e nell'azione caritativa – in spirito di amicizia, collaborazione, fedeltà, servizio – con quella del vescovo Giovanni Crisostomo. Muovendosi con acribia tra le fonti storiche e geografiche che narrano di Olimpia, l'A. traccia le linee esemplari della nobildonna e diaconessa costantinopolitana, di carattere forte, santa per condotta di vita e virtù, grande nella fede e nel contempo protagonista nell'ambito della Grande Chiesa di Costantinopoli. Le *Lettere* crisostomiane, mentre attestano ammirazione e amicizia (ricambiate) del vescovo per Olimpia, contengono anche consistenti esortazioni al combattimento spirituale nelle prove cui fu sottoposta da parte dei potenti e alla perseveranza nell'ascesi monastica (Olimpia fonda un cenobio al centro della città, con cinquanta donne all'inizio) e nell'impegno ecclesiale-caritativo. Sulla stessa lunghezza d'onda, l'ultimo capitolo, il decimo, declina la collaborazione ecclesiale tra Gregorio di Nissa e la «venerabilissima» Olimpia, alla quale il vescovo nisseno dedica il *Prologo* componendo le Omelie sul Cantico dei Cantici. Il Cappadoce «ci consegna l'immagine di una donna grande per santità di vita, purezza d'animo, conoscenza delle Scritture e altresì per autorevolezza spirituale» (p. 185).

È certamente utile nel presente percorrere pagine antiche di «tradizione» ecclesiale – il volume della Marzolla ne è una illustrazione ben riuscita per documentazione e interpretazione – per leggere in filigrana (cogliendone metodologia ed esiti, testimonianze e pensiero, fondamenti evangelici e risposte creative nel contesto storico-sociale) problematiche attuali: la dignità della donna e le sue libere scelte, le sue funzioni nelle comunità cristiane, la gerarchia di valori nella educazione

e nella considerazione sociale, la scelta verginale e il servizio di carità nella chiesa, il problema delle «diaconesse» e la collaborazione pastorale, ecc.

*Celestino Corsato*

### 3. ETICA E BIOETICA

VIAFORA CORRADO-GAIANI ALBERTO (curr.), *A lezione di bioetica. Temi e strumenti*, Franco Angeli, Milano 2015, pp. 456, € 39,50.

I molti saggi che compongono il presente volume si occupano soprattutto di bioetica, presa come punto di partenza per arrivare a esplorare un po' tutta l'area della vita e della salute. E così i molti temi che gli Aa. affrontano e gli strumenti che offrono si vengono progressivamente dipanando e chiarendo in modo analitico e al tempo stesso sistematico.

Le varie unità che compongono il volume sono ben articolate e concatenate. Si va da origine della bioetica: sfide aperte e ricostruzione storica (C. Viafora, D. Gracia), ad argomentazione bioetica: una proposta basata sulla dignità delle persona (R. Sala, C. Viafora). Da bioetica e sanità: giustificare le scelte (C. Viafora, P. Poletti), a comitati etici: loro ruolo nel sistema sanitario (E. Furlan). Da bioetica clinica: medicina, malattia, cura (S. Tusino), a consenso informato: genesi, evoluzione, fondamenti (G. Azzoni). Da problemi di inizio vita: teorie dell'identità umana (M. Reichlin), a statuto dell'embrione: fra natura personale e identità personale (R. Mordacci), a diagnosi di morte: questioni di fatto e di valore (N. Zamperetti). Da impatto della tecnica sull'esperienza della procreazione: il dibattito sulla regolamentazione italiana della fecondazione assistita (D. Mi-